



Il rosario del tempo ha sgranato anche il 2000 e così *Il Territorio* ha varcato la soglia del nuovo millennio. Il fatidico Duemila dunque è alle nostre spalle e agli uomini operosi non incute certo i terrori delle dicerie millenaristiche ma invece suggerisce speranze di un nuovo futuro, come adombrava Giosue Carducci nel suo discorso primo “Dello svolgimento della letteratura nazionale” con i celebri, anche se un po’ banali, versi “V’imagate il levar del sole nel primo giorno dell’anno mille?”. E proprio agli albori che avviano il Duemila ecco anche *Il Territorio* farsi rinnovato nella formula e nel contenuto ma sempre fedele ai principi generali che i suoi fondatori vollero imprimergli: l’attenzione precipua ai fatti dell’uomo.

E invero il “nuovo” *Il Territorio* intende indagare non tanto e non solo sugli abitanti del nostro territorio quanto piuttosto sulle loro “situazioni” e sui loro problemi evidenziando l’insieme delle tensioni, delle esigenze, dei linguaggi, dei riti e dei conflitti che li connotano e li animano, in una parola investigando tutto ciò che è racchiuso e contenuto nei due termini della cultura e della politica, intese nella loro accezione filologica – e filosofica – più genuina e originaria: ossia cognizione intellettuale, conoscenza, “coltivazione” del sapere, attenzione e interesse per le cose della polis, cioè della vita di tutti noi.

Il Territorio aspira così ad essere un osservatorio attento alla individuazione e alla focalizzazione delle più diverse prospettive di questi due termini, una specola ideale dalla quale analizzare alcune delle più sentite questioni che la vita ci presenta e ci propone ogni giorno, con una insi-

stenza spesso parossistica dalla quale tuttavia ci si guarderà mirando più che alla mera attualità – che il più delle volte è effimera e transeunte, incapace di depositi fruibili e di feconde decantazioni – piuttosto invece alla discussione, all’approfondimento, alla dialettica che sono le strade maestre della conoscenza e dell’aggiornamento veri.

Attenzione particolare verrà data, da una parte, ad un tema specifico, che sarà diverso di volta in volta, e dall’altra ad argomenti di cultura ed umanità varia; e quindi la rivista si articolerà nelle sue due uscite annue canoniche, una volta ritrovata la propria regolarità, in un fascicolo d’intonazione monografica e in un altro dedicato alla trattazione di un ventaglio di proposte in cui troveranno spazio i più diversi aspetti della cultura, dell’arte, della letteratura, delle cronache e delle tematiche locali, senza peraltro trascurare i collegamenti e le interconnessioni che essi possono avere con il piano nazionale e oltre. Attraverso un ampio spettro di interessi sociali e culturali e il supporto di specifiche rubriche (come quelle dedicate ai libri e alle informazioni delle attività consorziali, per le quali ultime si cercherà di riattivare una fattiva collaborazione con tutte le realtà territoriali espresse dalla concertazione del Consorzio Culturale del Monfalconese, *Il Territorio* assumerà sempre di più – è questa in particolare l’attenzione basilare del nuovo Direttore della rivista, in armonia con gli intenti del Consiglio di Amministrazione del Consorzio e della Redazione – l’aspetto di una sorta di ragguaglio di ciò che il nostro territorio contiene ed esprime in tema di cultura, intesa, come si diceva prima, nel suo significato più ampio ed universa-

le. Impresa certo non facile né semplice ma neppure impossibile o preclusa alle nostre possibilità e ai nostri sforzi; per cui il sostegno e il seguito – e già fin d'ora tutti sono invitati a fornire proposte e contributi – dei lettori e di tutti coloro che s'interessano e si appassionano ai più svariati problemi del *territorio*, si profilano decisivi perché la rivista possa ulteriormente consolidar-

si e sempre più radicarsi nella realtà e nella consistenza di queste terre ma senza dimenticare, si è già detto anche questo, le necessarie connessioni, ove si prospettino, con tutte le altre realtà, dalle più vicine e prossime a quelle più lontane e poco note.

E' con questa fiducia e questa speranza che iniziamo il nostro lavoro.

Tiziano Pizzamiglio
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Tino Sangiglio
Direttore responsabile